

GAWRIL KAZAROW

Per la storia di Sparta

~~~~~  
*Estratto dalla Rivista di Storia Antica*

N. S. — Anno XI 1.

~~~~~

PADOVA

TIPI DELLA *RIVISTA DI STORIA ANTICA*

1906

Bibliothèque Maison de l'Orient



149570

PER LA STORIA DI SPARTA

La questione del comunismo agrario presso gli antichi Greci è stata trattata parecchie volte da dotti storiografi e sociologi (1); però non si può dire che tutti i punti discutibili siano definitivamente spiegati, nè possiamo sperare che in questa così oscura sfera si possano ottenere un giorno risultati del tutto precisi. Il materiale disponibile è troppo scarso, perciò lo storico è costretto a ricorrere ad analogie che rappresentano lo sviluppo di altri popoli e di altre razze; queste conclusioni per analogia però spesse volte non sono ragionevoli e c'inducono ad errori.

Molto giustamente dice lo Schurtz (2): « So enthüllt sich denn die Frage nach der Entstehung des Landbesitzes als eine der schwierigsten und verwickeltesten, deren Lösung kaum möglich ist, so lange nicht weit reicheres Material vorliegt. Aber auch dann dürfte sich ergeben, dass selbst bei nahe verwandten Völkern die Entwicklung sich in sehr verschiedener Weise vollzogen hat und dass ein allgemeines, für die ganze Menschheit giltiges Schema weder nötig noch nützlich ist ».

Noi non abbiamo intenzione di trattare di nuovo questa questione; in questi appunti vogliamo attirare l'attenzione su una nuova interpretazione dei sussizi spartani, i quali, come già si sa, si citano come argomento di prova per l'esistenza del comunismo agrario presso i Greci. A questo nuovo modo d'intendere, sebbene manifestato già nell'anno 1900 dal noto etnografo e storico H. Schurtz, del quale la scienza fu troppo presto privata, gli storici, a veder mio, non hanno prestato l'attenzione meritata; così per esempio R. Pöhlmann nel suo *Grundriss der Griech. Geschichte*, 3^a ed. (1906) pg. 34 sgg., non fa di esso alcuna menzione.

È noto che H. Schurtz nella sua opera *Urgeschichte der Kultur* (Lipsia 1900) e poi in un'altra opera speciale *Allerkslassen und Männerbünde* (Berlín, 1902) istituisce una nuova teoria per

(1) Più recentemente questa questione è stata trattata dal PÖHLMANN, *Gesch. d. ant. Kommun. und Sozial.*, I pg. 3 e sgg.; GUIRAUD, *La propriété foncière en Grèce*, pg. 1 e sg.

(2) in *Zeitschrift für Sozialwiss.*, III (1900) pg. 361.

l'origine della società (1). Non è qui il caso di esporre minutamente i suoi studi. Brevemente faremo cenno di ciò che specialmente ci interessa.

Lo Schurtz rivolge appunto l'attenzione sull'influenza che hanno avuto sulla origine della società *le classi delle età* (altersklassen); sul principio esse sono tre: il gruppo dei ragazzi, dei giovani e degli uomini; un'importanza speciale ha la classe degli uomini: sulla simpatia reciproca fra gli uomini, si fonda generalmente la possibilità della formazione di maggiori gruppi sociali.

Simili classi di età nella loro prima forma, oppure svolte più tardi, s'incontrano presso molte razze primitive; troviamo anche *la casa tipica degli uomini e dei celibi* (Männerhaus), dove vivono e passano il loro tempo i celibi, oppure gli uomini in generale, separati dalle famiglie; le donne e i bambini vivono in casette speciali. Le case comuni sono specie di circoli, nei quali si fanno i consigli dei militari; si ricevono anche gli stranieri che vengono nel villaggio. Nella maggior parte dei luoghi l'accesso alle donne in queste case è interdetto. La donna generalmente è il custode della famiglia; esistono però qua e là anche delle leghe femminili, e sono una imitazione di quelle maschili.

Abbiamo detto che il gruppo degli uomini è il più importante; le loro leghe si svolgono in segreti e bene organizzati circoli, ed esercitano una grande influenza sulla vita della razza intiera: esse celebrano le feste, rubano ogni cosa, maltrattano le donne, i bambini ed i non consacrati. Simili società o circoli segreti troviamo presso molte razze nelle diverse parti del mondo.

Colle suddette leghe hanno connessione anche le consacrazioni dei ragazzi e dei giovani (Knaben-und Jünglingsweihen); sono delle cerimonie colle quali si segna il passaggio alla virilità. I ragazzi, dopo ricevuta questa consacrazione, possono entrare nella classe dei giovani militari; ecco quanto dice lo Schurtz (*Urgeschichte*, pg. 119) di queste consacrazioni: « Ein Teil der Weihen besteht in Prüfungen des Mutes und der Standhaftigkeit, die oft zu raffinierten Quälereien ausarten und Leben oder Gesundheit gefährden, in der Hauptsache aber den Sinn haben nur tüchtige und tapfere

(1) Vedi la critica di questa teoria in L. STEIN, *Der Sinn des Daseins*, pg. 231 sgg.

in den Männerbund aufzunehmen. Schwächlinge aber abzuweisen, wenn nicht zu vernichten ».

Più importante ancora è che tracce delle surriferite forme di società si sono conservate anche presso popoli colti. In primo luogo sta Sparta, la quale secondo lo Schurtz è « ein wahres Museum älterer, sonst überall von der Kultur beseitigter Sitten » (1); si trovano però anche in altre parti della Grecia. Già è stato menzionato (2) delle società degli *efebi* e dei *réoi*, accanto alle quali esistevano anche compagnie di ragazzi e di vecchi; in alcuni luoghi è esistito anche un gruppo speciale dei vecchi (*γέροντες*). I rapporti fra lo Stato e queste classi variavano secondo i luoghi; in certi paesi esse sono organizzate dallo Stato e servono per gli scopi di esso (per es. per la organizzazione militare), in certi altri sono delle società libere.

In Sparta la classi primarie sono differenziate; esse servono come base all'organizzazione militare, cosa che incontriamo anche presso altri popoli guerreschi, p. es. i Sulu (3). Ecco come ci si presentano le classi delle età in Isparta (4): 1^a: formata di ragazzi dai 7 a 18 anni (questa classe però è frazionata in alcune sottoclassi) (5); 2^a: giovani dai 18 ai 20 anni (*μελλίπρεπες*), che fanno servizio nella criptia; 3^a: dai 20 ai 30 con due sottogruppi: *a*) più giovani (*προτίπρεπες*), *b*) più vecchi (*σφαιρεῖς*), obbligati già al regolare servizio militare e vivono in società; 4^a: uomini dai 30 anni in poi che potevano formarsi la famiglia. Come quinto gruppo si possono considerare i vecchi (*γέροντες*).

In Creta (6) abbiamo le classi seguenti: 1. Ragazzi fino ai 17 anni (*ἀπάγελοι*), i quali pure si conducevano nei sissizii; 2. la classe dei giovani dai 17 anni in su (*ἀγελάοι*), la quale aveva anche sottoclassi; i membri avevano un luogo comune per dormire; 3. la classe degli uomini usciti dalle agelai e già ammogliati; 4. la classe dei vecchi.

(1) *Altersklassen*, 98.

(2) WOLFFSENER, *Verhandl. der 42 Versamml. deutscher Philologen in Wien*, 1893 (Leipzig, 1894); SCHURTZ, *Altersklassen*, 111 sg..

(3) SCHURTZ, *Altersklassen*, pg. 111; *Urgeschichte*, pg. 112.

(4) V. SCHÖMANN-LIPSIUS, *Griech. Altertümer*, I 263, 270. SCHURTZ, 123.

(5) Probabilmente a 3: ragazzi dai 7 ai 12 anni, dai 12 ai 16 e dai 16 ai 18.

(6) V. SCHOEMANN-LIPSIUS, *Gr. Alt.*, I 313; PAULY-WISSOWA, *R. E.*, I 769 (Szanto).

Simili classi differenziate s'incontrano anche presso alcune razze selvagge, p. es. presso i *Massai* in Africa (1).

Da quanto sopra è chiara l'importanza primaria dei sissizii in Creta, Sparta ed altrove: essi sono i conviti comuni degli uomini (2), dai quali le donne sono escluse; in questo modo si spiega la poca importanza che si dava alla vita familiare in Isparta. Per conseguenza non v'è più bisogno di collegare i sissizii col comunismo agrario primitivo.

Vi sono conservate in Grecia tracce anche della *casa maschile*. Lo Schurtz rivolge l'attenzione ai *λέσχει*, i quali, specialmente in Isparta, hanno sempre conservata la loro importanza (3); in essi e nei ginnasii gli uomini passavano la maggior parte del tempo. Il vitto comune si faceva in locali speciali. La primordiale *Männerhaus* in Isparta ha ceduto una parte della sua funzione ai *λέσχει* ed ai ginnasii (4).

Sono noti i mezzi che si adoperavano in Isparta per rinforzare il corpo e lo spirito del giovane spartano (5); ricordiamo la celebre *διαμυστίωσις* (6) dei giovani davanti l'altare di Artemide, nella cui occasione alcuni ragazzi morirono sotto i colpi della frusta. Questo costume trova il suo parallelo presso popoli selvaggi (7) e sta in coincidenza colle suddette consacrazioni dei ragazzi. Essendo così, la spiegazione di questo costume come se prendesse il posto dei sacrifici umani di un tempo, fatti ad Artemide, si può appena accettare.

La criptia (*κρυπτεία*) ce la dovremmo forse spiegare colle leghe segrete e colla loro attività presso i popoli selvaggi; soltanto che anche qui il significato primitivo del costume è oscuro, perchè dopo è stato trasformato e adattato a scopo speciale.

In Isparta sono conservate tracce di poliandria; succedeva che parecchi fratelli avessero una sola moglie, oppure che l'uomo

(1) Vedi altri esempi presso SCHURTZ, *Allersklassen*, pg. 125 sgg..

(2) Ricordiamo il nome dei sissizii di Creta: *ἀνδορεία*.

(3) *Allersklassen*, 313.

(4) Il priteo di Atene è « veredelte Form eines MännerSpeisehauses » (SCHURTZ, pg. 315).

(5) SCHOEMANN-LIPSUS, I pg. 263 sgg..

(6) V. *Szanto* presso PAULY-WISSOWA, *R. E.*, V 325 e la ivi citata letteratura.

(7) SCHURTZ, *Allersklassen*, 98.

cedesse la sua moglie a qualche amico (1). Anche questo costume trova la sua spiegazione nell'amore libero, che si praticava nella classe dei celibi (2). Sono istruttive le parole dello Schultz, le quali ci prendiamo licenza di riportare qui: « in Sparta hat zweifellos Weibergemeinschaft bis zu einem gewissen Grade als Sitte bestanden So scheint sie in Sparta vielmehr in die Gesetzgebung aufgenommen worden zu sein, um das Familienleben möglichst zur Bedeutungslosigkeit herabzudrücken und dem Staate den Charakter einer kriegerischen Männergesellschaft auch in diesem Sinne auf zu prägen ».

Le classi delle età, i sissizii etc. non s'incontrano a Sparta nella loro forma primitiva. In tempo incerto gl'istituti primordiali sono stati riformati ed accomodati per iscopi speciali, così che divennero parte importante nell'ordinamento dello Stato di Sparta. Questa riforma probabilmente fa parte dell'ordinamento di Licurgo, la persona storica cui forse non meritamente (3) si trascura dalla maggior parte degli storici moderni.

Sofia, Ottobre 1906.

GAWRIL KAZAROW

(1) SCHOEMANN-LIPSIUS, I pg. 273 sg..

(2) SCHURTZ, *Urgesch.*, 123; *Allersklassen*, 183.

(3) V. C. F. LEHMANN-HAVPT, in *Klio*, IV (1904) pg. 263 e sg.. Da lui aspettiamo un nuovo studio su questo problema.